

Vglobale.it
16 luglio 2013

Pagina 1 di 3



Il «Festival della Mente» festeggia il suo decimo compleanno

da venerdì, 30 agosto 2013 ore 09:00 a domenica, 1 settembre 2013 ore 23:59

Il Festival della Mente, il primo festival in Europa dedicato alla creatività e ai processi creativi, progetto e direzione di Giulia Cogoli, promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia e dal Comune di Sarzana, taglia quest'anno il traguardo della decima edizione.

La storia del festival inizia nel 2004 come un progetto di approfondimento e condivisione culturale, coltivato e cresciuto costantemente sino ad oggi: la manifestazione in questi dieci anni ha proposto 650 incontri, ha coinvolto complessivamente 500 relatori e oltre 4.000 ragazzi volontari, con un successo di pubblico sempre maggiore. In nove edizioni ha registrato circa 300.000 presenze, dalle 12.000 della prima alle oltre 42.000 del 2012. Il festival si propone come un crocevia tra sapere umanistico e scientifico attraverso riflessioni intellettuali e artistiche sul tema dei processi creativi: 90 fra conferenze, spettacoli e workshop realizzati appositamente da alcuni dei più significativi pensatori italiani e stranieri.

«Il desiderio e la necessità di conoscenza e di condivisione è quanto ci ha guidato dal 2004, ed anche quest'anno ci siamo impegnati a costruire un programma che speriamo originale e stimolante, sempre basato sulla qualità, a partire dai relatori; vorremmo infatti che quello iniziato dieci anni fa fosse un dialogo costante, in continuo aggiornamento e rinnovamento fra relatori e pubblico» afferma Giulia Cogoli, che firma il programma sin dalla prima edizione.

Programma

Apri la manifestazione la lectio magistralis di Guido Rossi, La responsabilità delle idee nel bene e nel male, nella quale il giurista riflette sulle idee quali vere responsabili, nella storia dell'umanità, delle vicende positive o negative, felici o tragiche, della vita dell'uomo e delle comunità.

Conoscenza, crescita e futuro

Lo scrittore Paolo Giordano si interroga su quello che Joseph Conrad definiva «l'attraversamento della linea d'ombra», cioè l'ingresso nella fase della vita che segue l'adolescenza – e che, forse, ne è la propaggine estrema. Secondo lo scrittore e saggista Emanuele Trevi tutte le epoche sono accomunate da un sentimento di insufficienza, come se il semplice nascere non bastasse a rendere un uomo protagonista del suo divenire. Si sviluppa quindi l'aspirazione a una seconda nascita, «il viaggio iniziatico», una rivoluzione interiore radicale. L'esperto di comunicazione e media Carlo Freccero riflette su un tema di stringente attualità: la televisione ha ucciso creatività e cultura? O, al contrario, ogni medium crea un'intelligenza nuova, un nuovo modo di vedere, di sentire, di rappresentare lo spazio?

La conoscenza dei bambini è sempre imperfetta, perché non arriva – a differenza di quella dell'adulto – a un sapere concluso, ma è fatta di stupore, desiderio e movimento febbrile del pensiero. Eppure, come sostiene la saggista Gabriella Caramore, questa sapienza imperfetta è l'unica che tutte le grandi tradizioni religiose e filosofiche hanno additato come vera.

Chi, oggi, pur avendo più di 60 anni, non si definisce giovane? Chi sono e dove sono realmente i giovani? Queste le domande che si pone il politologo Ilvo Diamanti: il futuro si è così dissolto che non c'è più tensione verso qualcosa di nuovo, ma solo il sogno fittizio che tutto possa avvenire nel presente. Ritratto di un paese e di un popolo schiacciato

Vglobale.it
16 luglio 2013

Pagina 2 di 3

dal tempo che abbiamo fermato.

Più gli Europei si sentiranno sicuri e riconosciuti nella dignità delle loro nazioni, meno si chiuderanno a riccio nel loro stato e difenderanno i valori europei nel mondo. È in questa Europa «cosmopolitica», in cui le persone hanno radici e ali, che Ulrich Beck vorrebbe vivere.

Lo storico dell'alimentazione Massimo Montanari propone una riflessione sul cibo al tempo della crisi: piacere e fame; cucina ed economia; convivialità e ambiente; spreco e utilizzo delle risorse.

Filosofia e psicoanalisi

La psicoanalista Alessandra Lemma ci spiega che l'ansia per il proprio aspetto, la funzione psicologica della chirurgia estetica e del tatuaggio, il disturbo di dismorfismo corporeo sono elementi sempre più ricorrenti nella società dell'apparire e della corporeità.

La filosofa Nicla Vassallo si oppone al concetto standardizzato e assoluto de "la donna", un'essenza femminile dentro cui forzare a ogni costo le troppe differenze e varietà tra donne, per negarle o renderle inspiegabili, in nome di questa nostra invenzione. Al contrario è necessario saper esplorare la propria singolarità e creatività.

Per alcune persone la bellezza è legata alla soggettività del gusto individuale, per altre, invece, bello è ciò che corrisponde a parametri che possono essere definiti in termini oggettivi. Nel tentativo di uscire da queste antinomie, il filosofo Umberto Curi esamina i modi in cui era concepita la bellezza alle origini della tradizione culturale dell'Occidente.

Il confronto tra un teologo e un filosofo sul rapporto tra creatività e amore: secondo il priore Enzo Bianchi, l'amore è «una fiamma divina», fonte di vita e creatività, mentre questo rapporto non è sempre semplice per il filosofo Massimo Cacciari, che si interroga su come trovare nella passione l'humus per la creatività della mente.

Siamo eredi o creativi? Il saggista Stefano Bartezzaghi e lo psicoanalista Massimo Recalcati dialogano su tradizione e innovazione.

La scienza

Il neuroscienziato Stefano Cappa e il fotografo Ferdinando Scianna si confrontano sul tema della memoria e fotografia e su come entrambe non restino immobili, ma si trasformino nella percezione di ciascuno in continuazione. Il farmacologo Silvio Garattini osserva che l'aspettativa di vita, grazie alla ricerca, sta crescendo significativamente, gli anziani aumentano e i giovani diminuiscono. Il problema dell'invecchiamento cerebrale sarà la vera questione del terzo millennio; per invecchiare bene dobbiamo affidarci alla ricerca scientifica, a un'adeguata preparazione socio-sanitaria e una giusta prevenzione.

Tre gli appuntamenti scientifici al tramonto sugli spalti della fortezza medicea dedicati al tema «Cosa cambierà il nostro futuro»: l'intelligenza artificiale per il matematico e logico Piergiorgio Odifreddi; il cervello che ci difende, in un intreccio di genetica ed epigenetica, per il neuroscienziato Gianvito Martino; il «cervello segreto», ovvero la regione cerebrale che si attiva quando il cervello è a riposo, per il genetista Edoardo Boncinelli.

Ironia, empatia, paura

Lella Costa spiega come l'ironia sia un costante tentativo di libertà di pensiero, di onestà intellettuale, l'antidoto a ogni forma di assolutismo e integralismo. L'ironia è un metodo di interpretazione del mondo che consiste nell'essere capaci di modificare prospettiva e punto di vista.

Lo scrittore inglese Jonathan Coe e lo psicologo Massimo Cirri dialogano sul sense of humour come strumento di analisi e chiave interpretativa del mondo.

L'empatia ormai è uscita dai dipartimenti di filosofia e dai laboratori dei neuroscienziati per assumere un decisivo ruolo etico-politico: la filosofa Laura Boella ci spiega come gli aspetti centrali della crisi contemporanea – degrado ambientale, trionfo dell'avidità e della corruzione, perdita dei legami sociali – possono essere superati solo con il riconoscimento dell'altro, la cura e la solidarietà.

Il criminologo Adolfo Ceretti e Massimo Cirri leggono il presente esaminando le paure vecchie e nuove. Oggi la paura della violenza emerge dalla consapevolezza della perdita di centralità dello Stato e spesso le paure sono coltivate per dirigere la costruzione del consenso politico.

Creatività e arti

Qual è il rapporto tra arte e filosofia? Sono rivali o alleate nella ricerca della verità? O sono verità loro stesse? Il filosofo Bernard-Henri Lévy analizza rivalità e alleanze tra pittura e filosofia rifacendosi alla celebre condanna che Platone fece dell'arte, imitazione della realtà, sensibile a sua volta di imitazione del mondo delle idee.

Vglobale.it
16 luglio 2013

Pagina 3 di 3

Gli storici dell'arte Giovanni Agosti e Jacopo Stoppa conducono una riflessione sulle convenzioni che regolano la produzione culturale nell'ampio mondo dei musei e delle mostre nell'Italia della crisi economica, tra eccessi ed euforie.

La storica dell'arte Cristina Baldacci e il filosofo Andrea Pinotti dialogano sulla «archiviomania», il bisogno individuale e collettivo di accumulare e collezionare nell'arte contemporanea; un nuovo genere per ripensare le tradizionali forme di catalogazione: atlante-mappa, ciber spazio, indice-lista, Wunderkammer, database.

«Nessun giorno senza prendere la matita in mano e tracciare una linea...»: Antonio Marras, in un dialogo con la critica d'arte Francesca Alfano Miglietti, racconta come per lui la moda sia il legame con altri linguaggi, un nuovo alfabeto che può comunicare con essi.

Chi avrebbe mai immaginato che, in un mondo sempre più dominato dalla tecnologia, esista ancora il mestiere del calligrafo? Luca Barcellona ci mostra come la scrittura possa essere una forma d'arte.

Lo scrittore Nicola Gardini tratta il tema della «lacuna», ancora inesplorato in letteratura: da Omero a Primo Levi, da Dante a Virginia Woolf, la letteratura non è fatta solo di parole e affermazioni, ma anche di silenzi, e questi silenzi parlano.

La poetessa Chandra Livia Candiani propone un percorso tra poesia e meditazione, «vie notturne», poco decifrabili dalla sola ragione, eppure nette, essenziali; un tempo condiviso per sperimentare insieme, per non temere il vuoto, ma riconoscerlo come spazio.

Il saggista e romanziere Tim Parks analizza il ruolo della creatività con riferimento ai grandi scrittori della letteratura europea, e propone un modo nuovo e intrigante per pensare al rapporto tra un'opera, la nostra vita e quella di chi l'ha scritta.

Spettacoli

Nel centesimo anniversario dell'inizio della pubblicazione de *À la Recherche du temps perdu* - Alla ricerca del tempo perduto, l'attore Sandro Lombardi omaggia il genio letterario di Proust con una lettura di alcune pagine del suo capolavoro.

Il pianista Ramin Bahrami propone *Viaggio in Italia*. Grand Tour musicale con Bach e Scarlatti, un viaggio sotto forma di concerto attraverso le sorprese e le meraviglie del Settecento musicale italiano visto con gli occhi del più illustre compositore di tutti i tempi, Johann Sebastian Bach, e quelli del suo bizzarro, geniale ed estroverso collega napoletano, Domenico Scarlatti.

«Cantami una poesia» un appuntamento speciale per celebrare il decennale: un recital musicale dei fratelli Toni e Peppe Servillo, che cantano, recitano canzoni e poesie accompagnati dal Solis String Quartet.

Il coreografo e danzatore Virgilio Sieni mette in scena una riflessione sulla Resistenza; sul palco anche ex partigiani, protagonisti con lui dello spettacolo *Di fronte agli occhi degli altri*.

L'attore e autore Alessandro Bergonzoni, torna al festival per continuare l'esilarante dialogo con il pubblico, iniziato dieci anni fa, sul tema della creatività: *No al genocidio! (Dall'estro al creame)*.

Chiude le tre serate del festival lo storico Alessandro Barbero con la trilogia Medioevo da non credere: la paura dell'anno Mille, *lo ius primae noctis* e la terra piatta.

Il prezzo dei biglietti rimane invariato: € 3,50 il biglietto per gli incontri e € 7 il biglietto per gli spettacoli e gli approfondimenti.

- Luogo: Sarzana
- Contatto: Ufficio stampa Delos: Tel. 02.8052151 | Fax 02.8052386 | delos@delosrp.it | www.delosrp.it
- www.festivaldellamente.it